

ASSOCIAZIONE MAGISTRATI DELLA CORTE DEI CONTI

INAUGURAZIONE DELL' ANNO GIUDIZIARIO 2023 DELLA SEZIONE GIURISDIZIONALE DELLA CORTE DEI CONTI PER LA TOSCANA

SALUTO DEL PRESIDENTE DI SEZIONE DR. TAMMARO MAIELLO

Sig. Presidente

Sig. Procuratore regionale

Cari colleghi, avvocati del libero foro, giudice costituzionale Angelo Buscema, autorità civili militari religiose amministratori e funzionari delle amministrazioni del territorio signore e signori sono particolarmente lieto di porgere il saluto dell'Associazione magistrati della Corte dei conti nella qualità di componente del direttivo.

Ho ascoltato con molta attenzione le relazioni del sig. Presidente e del sig, Procuratore regionale, e mi complimento con i risultati raggiunti nonostante le limitazioni introdotte dall'art.21 del DL 76/2020 che ha limitato la responsabilità erariale per fatti commissivi al solo dolo.

1) L'ATTIVITA' DELLA SEZIONE E DELLA PROCURA

La qualità ed esaustività delle n. 118 sentenze emesse dimostrano la professionalità e la preparazione dei colleghi della Sezione, a conferma della dura selezione per accedere alla magistratura contabile.

In tale contesto va rimarcata anche l'attività della Procura erariale, organo requirente, i cui motivati n.80 atti di citazioni ma anche di n, 1707 atti di archiviazione testimoniano la funzione di rappresentante dello stato comunità non dell'amministrazione.

L'esercizio di tale funzione super partes comporta che ai sensi dell'art. 55 del codice di giustizia contabile: *“Il pubblico ministero compie ogni attività utile per l'acquisizione degli elementi necessari all'esercizio dell'azione erariale e svolge, altresì, accertamenti su fatti e circostanze a favore della persona individuata quale presunto responsabile”*.

2) I CAMBIAMENTI POST COVID-19

La nostra Nazione sta attraversando una fase di profondi cambiamenti conseguenti alla grave crisi pandemica che ha fra l'altro determinato effetti depressivi sull'economia globale.

Nel contempo ha raccolto la sfida del rilancio economico che ha avuto inizio con la NEXTGENERATION EU che non è solo un programma di investimenti di somme di enorme portata ma rappresenta altresì un cambio di passo della politica europea verso unione più solidale coesa e forte non più limitata e asservita **al totem del pareggio di bilancio**.

La tutela delle risorse pubbliche nazionali - secondo i principi costituzionali di legalità e buona amministrazione - costituisce la missione della Corte dei conti da oltre 160 anni. A tale missione se ne aggiunge un'altra, richiamata dal trattato **sul funzionamento dell'Unione Europea per tutelare gli interessi finanziari.**

3) SINDROME DELLA FIRMA

Tuttavia, continua a destare preoccupazione la modifica al regime della responsabilità amministrativa per effetto dell'art. 21 del dl 76/2020 che ha limitato la perseguibilità delle condotte gravemente colpose ammettendola sola per le omissioni inerzie ma non più per le condotte attive: una norma dettata dall'emergenza che avrebbe dovuto avere vita breve e che invece è stata prorogata fino al 30 giugno 2023.

Orbene è indubbio che il problema della sindrome della firma esista ma **introdurre scudi o eliminare la responsabilità erariale reale per colpa grave** limitando la responsabilità per danno per comportamenti commissivi legato al solo dolo per giunta con la prova del dolo penale è la strada giusta? Veramente tutela i politici, gli amministratori, i dirigenti i funzionari?

Da giovane ex dirigente a 28 per concorso pubblico ed ora Presidente della Sezione giurisdizionale della Corte dei conti per l'Emilia Romagna non credo.

Eliminare o mitigare le responsabilità di chi è chiamato ad amministrare la *res pubblica* e a gestire ingenti somme di denaro, e tollerare che tali somme siano gestite **con superficialità e leggerezza** – (concetto di colpa grave) non è consentito perché in democrazia **AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ SONO UNA ENDIADI INSCINDIBILE.**

Eliminare o attenuare i controlli e le responsabilità significa abbassare il livello di attenzione e **creare sacche di impunità** nella corretta gestione delle risorse pubbliche e nel controllo della spesa pubblica.

L'Italia, l'Europa, le imprese, le famiglie e i cittadini, invece, non solo chiedono di non abbassare la guardia ma hanno diritto di pretendere da amministratori e dirigenti pubblici che le risorse pubbliche siano gestite con la massima oculatezza e diligenza, anche perché, diversamente, gran parte delle stesse dovranno essere restituite dai nostri figli, dalle generazioni future.

Il problema va risolto non A VALLE ma A MONTE.

Per superare la paura della firma occorre intervenire sul:

- a) ringiovanimento della PA senza disperdere le esperienze acquisite**
- b) formazione e preparazione dei dirigenti e dei funzionari;**
- c) migliore redazione e motivazione dei provvedimenti amministrativi;**
- d) qualità della regolazione e della legislazione.**

Per mettere le pubbliche amministrazioni in condizione di realizzare i programmi e di intercettare le risorse del Pnrr. ci vogliono regole:

- **Poche;**
- **Chiare;**
- **di Semplice applicazione e Comprensibili anche alla casalinga di Voghera di vespiana memoria**

OCCORRE MIGLIORARE E SEMPLIFICARE LA LEGISLAZIONE.

Va definita normativamente il concetto di COLPA GRAVE affermato dall'uniforme giurisprudenza contabile come:

- ❖ *l'intensa negligenza;*
- ❖ *la sprezzante trascuratezza dei propri doveri;*
- ❖ *l'atteggiamento di grave disinteresse nell'espletamento delle proprie funzioni;*
- ❖ *la macroscopica violazioni delle norme il comportamento che denota disprezzo delle comuni regole di prudenza.*

Impossibile? Tutt'altro. Già sta avvenendo.

Tali principi sono stati trasfusi in due importanti provvedimenti normativi:

- 1) **Articolo 8 del decreto legislativo 10 ottobre 2022 numero 149** che al fine di incentivare la definizione transattiva del contenzioso con le pubbliche amministrazioni ai fini della responsabilità amministrativa oltre al dolo ha reintrodotto **la colpa grave** definita come ***“negligenza inescusabile derivante dalla grave violazione della legge o dal travisamento dei fatti;***
- 2) **schema del nuovo codice dei contratti pubblici** nel testo trasmesso alla Camera il 9 gennaio 2023 il quale afferma che:
 - a) **IL PRINCIPIO DEL RISULTATO** (che costituisce attuazione, nel settore dei contratti pubblici, del principio di buon andamento e dei correlati principi di efficienza, efficacia ed economicità) **costituisce criterio prioritario per valutare la responsabilità del personale che svolge funzioni amministrative o tecniche** (art. 1, c. 4);
 - b) **NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE** (nelle fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti), **“ai fini della responsabilità amministrativa costituisce colpa grave**
 - ❖ **LA VIOLAZIONE DI NORME DI DIRITTO E DEGLI AUTO-VINCOLI AMMINISTRATIVI;**
 - ❖ **NONCHÉ LA PALESE VIOLAZIONE DI REGOLE DI PRUDENZA, PERIZIA E DILIGENZA;**

❖ L'OMISSIONE DELLE CAUTELE, VERIFICHE ED INFORMAZIONI PREVENTIVE NORMALMENTE RICHIESTE NELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA, IN QUANTO ESIGIBILI NEI CONFRONTI DELL' AGENTE PUBBLICO IN BASE ALLE SPECIFICHE COMPETENZE ED IN RELAZIONE AL CASO CONCRETO.

Non costituisce colpa grave la violazione o l'omissione determinata dal riferimento ad indirizzi giurisprudenziali prevalenti o a pareri delle autorità competenti.” (art. 2 c. 3). In siffatto modo, si delineano i contenuti e l'ambito di operatività allineandoli a quelli delle altre figure di responsabilità professionale già previste dall'ordinamento (artt. 1710,1768,2236 e 2392 c.c.)

4)CAMBIO DI PASSO

Alla luce della transizione digitale, **si deve cambiare il modo di esercitare le nostre funzioni: giurisdizionali, controllo e consultive.** E' troppo facile stare dall'altra parte della scrivania, non esaminando, non ponderando e non valutando il contesto in cui si trovano ad operare gli amministratori e funzionari stretti da politici impazienti di ottenere immediati risultati, cittadini esasperati e norme complesse, contraddittorie , contrastanti da applicare, attraverso **non un giudizio ex post ma ex ante contestualizzando la vicenda foriera di danno all'erario.**

Anche la Corte dei conti deve rinnovarsi, deve stare al passo con i tempi: noi magistrati contabili dobbiamo fare un grande sforzo per riportare **la chiesa al centro del villaggio** ossia la Corte dei conti al centro del “Progetto Italia”, non per narcisismo o autoreferenzialità ma per l'esigenza di dare certezza ai cittadini su **quando, come, perché e per che cosa** le somme prelevate dal fisco con una forte tassazione siano correttamente tramutate in servizi altamente qualitativi e quindi verificando che la spesa sia stata proficua e produttiva perché **l'erario è la ricchezza di un popolo, di una Nazione.**

Per questo, noi magistrati contabili non dobbiamo cadere nell'errore di essere autoreferenziali, chiusi nella nostra *turris eburnea*, restii a ogni innovazione, ad ogni cambiamento.

Occorre, al contrario, **avere il coraggio di aprirci all'esterno**, di confrontarci con i cittadini, con gli amministratori, con i politici, farci conoscere al territorio.

Dobbiamo imparare ad ascoltare, in un rapporto dialettico che non significa commistione di ruoli: non incutere timore o peggio creare l'alibi della sindrome della firma ma **ACQUISIRE OGNI GIORNO RISPETTO E FIDUCIA** rinnovando l'autorevolezza della Corte dei conti, prima magistratura istituita dopo l'unità d' Italia, organo a rilevanza costituzionale.

Attraverso la funzione consultiva, poco conosciuta, occorre avere la capacità di trovare soluzioni a monte e non a valle; occorre prevenire il danno erariale, cercando di non arrivare alle citazioni e ai giudizi di responsabilità, e quindi

prevenire l'illecito erariale, attesa la difficoltà di recuperare le risorse pubbliche sottratte all'erario.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza è una grande occasione, in cui la Corte dei conti DEVE, VUOLE, PUÒ ESSERE PROTAGONISTA, a condizione di essere pronti ad offrire le nostre conoscenze, la nostra esperienza, la nostra professionalità e il nostro sapere alla collettività, perché è un progetto che riguarda l'intera Nazione.

L'Italia è già pronta a ripartire per nuovi progetti, nuove sfide, nuove avventure e la Corte dei conti ci deve essere come garante di legalità.

In una Nazione con la N maiuscola, come è l'Italia, è fondamentale il ruolo della Pubblica Amministrazione, non solo efficiente, efficace, economica ma che sia effettivamente al servizio esclusivo dei cittadini ai sensi dell'art. 98 della Costituzione.

La vera grande riforma della P.A. che tutti auspicano, non è quella in divenire, ma è far funzionare con le norme vigenti l'apparato organizzativo dal più piccolo comune al più complesso ministero con processi decisionali rivolti ai cittadini, alle imprese, alla comunità, improntati a quattro principi essenziali dell'azione amministrativa per il bene pubblico:

- ❖ **TRASPARENZA;**
- ❖ **TRACCIABILITÀ;**
- ❖ **TEMPESTIVITÀ;**
- ❖ **TUTELA.**

compito certo, arduo, difficile ma non impossibile.

5) CONCLUSIONI

Questa cerimonia, che si avvia a conclusione, non è, e non vuole una formale liturgia **ma sostanziale e rinnovata testimonianza** che nella bella Toscana, nell'artistica Firenze la **Corte dei conti vive, c'è ed è PRESENTE a TUTELA DELLA GARANZIA DI TUTTI: politici, amministratori e cittadini.**

La Corte dei conti deve, vuole e può essere coinvolta.

Per questo a nome dell'associazione che rappresento NOI GIUDICI CONTABILI:

- **NON DOBBIAMO, NON VOGLIAMO E NON POSSIAMO deludere le aspettative e la fiducia riposta in noi dall'Europa e dai cittadini italiani;**
- **MA DOBBIAMO, POSSIAMO E VOGLIAMO, anche in questo momento storico, essere al servizio della Nazione con DISCIPLINA E ONORE (art. 54 della Costituzione).**

Firenze, 17 febbraio 2022

**Il Presidente di Sezione
Dr. Tammaro Maiello**